



TESTAMENTO SOLIDALE
Per sempre, per davvero

A PAGINA 6

CARIAMICI

di Rossano Bartoli

Bilancio Sociale 2024, una crescita fatta di persone

Quando ascolto i racconti dei soggiorni estivi, così carichi di entusiasmo e di sorpresa, sorrido. Conosco bene quelle emozioni, perché anch'io mi sono avvicinato alla Lega del Filo d'Oro, giovanissimo, come volontario di un soggiorno estivo. Era il 1968 e scoprii un mondo che non immaginavo. In particolare mi colpì la grande voglia di vivere delle persone sordocieche, che però era fortemente condizionata dalla possibilità di avere accanto qualcuno che fosse disposto ad accompagnarle. Sono passati molti anni, ma ancora oggi i volontari sono fondamentali per garantire opportunità ed esperienze alle persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale: grazie quindi a chi ha speso una parte della sua estate insieme a noi e a quanti continueranno ad esercersi nel corso dell'anno.

Il Bilancio Sociale 2024, presentato a luglio all'Università degli Studi di Milano, attesta ancora una volta la capacità della Fondazione di evolvere per rispondere sempre più e meglio ai bisogni di chi non vede e non sente: una crescita che passa attraverso le persone. Chi volesse un aggiornamento sui risultati raggiunti può scaricare dal sito la versione integrale del Bilancio o chiederne copia cartacea.

Le donazioni da privati contribuiscono in maniera cruciale alla realizzazione dell'attività della Lega del Filo d'Oro. A tutti va il nostro appello: continuate ad essere al nostro fianco con le diverse modalità di donazione, compreso il lascito solidale. Particolarmente interessante è l'adesione di tanti studenti e studentesse universitari alla sfida digitale "Marketing for Good", promossa insieme alla Società Italiana di Marketing: raggiungere un pubblico più giovane e sensibilizzarlo sulla sordocecità significa gettare le basi per il futuro.



Angelo Pio La Lega del Filo d'Oro? È la nostra famiglia allargata

la sua storia a pagina 4

Primo piano

Ai soggiorni estivi abbiamo fatto il pieno di felicità

Quest'estate, per la prima volta, la Lega del Filo d'Oro ha organizzato ben nove settimane di soggiorni: sei al mare e tre in montagna.

Grazie ai volontari, più di 130 persone hanno fatto un'esperienza di autonomia e socialità

«A Milano sono sempre chiusa in casa. D'inverno c'è freddo e vento, d'estate afa. Qui invece sto bene, ci sono i volontari, siamo un bel gruppo, incontro molti amici». Mentre parla, Calogera Bonfante si è appena allontanata dal bordo piscina di un hotel di Giulianova (TE), sulla costa abruzzese. È al penultimo giorno della sua vacanza al mare assieme alla Lega del Filo d'Oro. «Sono dieci anni che partecipo ai soggiorni della Fondazione e continuerò a farlo finché potrò». Avendo solo un residuo visivo e portando un impianto cocleare, non è facile per lei viaggiare da sola, ma in questa settimana tutto è stato semplice e rilassante grazie a Patrizia, la volontaria che le è stata accanto: «Mi ha aiutata in tutto. A farmi la doccia, per esempio, ma mi ha anche accompagnata al mercato a cercare scarpe e vestiti».

I soggiorni estivi sono una colonna portante delle attività della Lega del Filo d'Oro: il primo risale al 1964 e addirittura ha preceduto di qualche mese la costituzione ufficiale dell'Ente. I soggiorni sono più di una vacanza:



Relax sulla spiaggia di Giulianova, in Abruzzo

sono un momento in cui le persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale possono fare esperienza, vivere una quotidianità diversa dal solito, avere occasioni di socializzazione e mettersi alla prova nell'autonomia, sempre affiancati da volontari e da personale qualificato.

Consapevole dell'importanza di queste opportunità di crescita e di quanti attendono con trepidazione i soggiorni estivi per tutto l'anno, la Fondazione si è impegnata ad aumentare il numero dei partecipanti. «Per offrire a più persone le opportunità di svago, di autonomia e di socializzazione, per il 2025 abbiamo organizzato nove settimane, una in più [continua](#) →

← segue da pagina 1 dell'anno scorso, quando erano già passate a otto dalle storiche sei», dice Erika Marra, Coordinatrice delle Attività Istituzionali e del Volontariato della "Lega". «Quest'estate quindi nei sei soggiorni al mare, alcuni in Abruzzo e altri nelle Marche, e nei tre soggiorni in montagna, tutti in Trentino Alto Adige, ben 135 persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale hanno vissuto questa esperienza, accompagnate da 140 volontari, 18 nostri professionisti e sei interpreti LIS e LIST». I soggiorni richiedono un notevole sforzo economico e organizzativo alla Lega del Filo d'Oro, poiché coinvolgono molte persone: tanti volontari per garantire una presenza uno a uno con gli ospiti, due operatori della Fondazione per ogni settimana e negli ultimi anni, all'aumentare della complessità delle condizioni di alcuni ospiti, talvolta c'è anche un infermiere. I pilastri che rendono possibile tutto ciò sono due: la disponibilità dei volontari e la generosità dei sostenitori, che permette alla Fondazione di coprire tramite la raccolta fondi la maggior parte delle spese e di lasciare a carico degli ospiti solo un contributo.

Tante attività, ma senza stress

«La giornata-tipo si divide tra spiaggia e piscina, in libertà. Dopo cena generalmente ci riuniamo per una passeggiata insieme», racconta Francesco Melcarne, educatore della Sede Territoriale di Napoli e responsabile di uno dei soggiorni a Giulianova. «Proponiamo varie attività, come l'uscita didattica in una fattoria o la pet therapy a bordo piscina. Il primo obiettivo però è stare bene, quindi se un ospite non vuole partecipare ad un'attività c'è sempre un'alternativa, nel rispetto delle preferenze



Mari e monti, per andare incontro alle preferenze di ciascuno: ma gli "incontri speciali" non mancano mai



di ciascuno». Mentre parla, Melcarne a volte si ferma per rispondere alla domanda di un volontario o per scambiare una battuta con chi si sta godendo il sole sulla sedia a sdraio. In hotel ovviamente non ci sono solo i partecipanti al soggiorno con la "Lega", ma tanti turisti: uno degli obiettivi di queste settimane è quello di facilitare l'inclusione, creando piccole occasioni di incontro che permettano di conoscere meglio la sordocecità.

La prima volta da soli

Per i più giovani, queste vacanze sono la prima, preziosa occasione di autonomia: fuori da casa e senza i genitori. È il caso del ventunenne modenese Matteo Marchi. «Mio figlio è ipovedente, ha un glaucoma bilaterale e un ritardo cognitivo medio», racconta la mamma, Valentina Formisano. «Lui era entusiasta prima ancora di partire: per lui dire "Lega" è dire casa. Durante il soggiorno i volontari e i responsabili mi hanno tenuta aggiornata, mandandomi delle foto di Matteo. Non l'ho mai visto sorridere così tanto, gli brillavano gli occhi». Matteo ha fatto il bagno in piscina e al mare, ha seguito un laboratorio di creta e la sera è andato a ballare: «Siamo andati noi a prenderlo, per poi andare insieme a trovare un'altra famiglia che abbiamo conosciuto proprio alla Lega del Filo d'Oro», sorride la mamma, «ma non voleva venire via. C'eravamo noi, ma la valigia se l'è fatta portare da un volontario, per trascorrere ancora qualche istante assieme. Si è già prenotato per l'anno prossimo».

E per chi al mare preferisce la montagna e al relax lo sport? Ovviamente anche tra le persone sordocieche ognuno ha i suoi gusti. «La novità del 2025 è un soggiorno più dinamico, a Predazzo, in agosto. Il programma prevede dei trekking di una giornata intera, rafting e arrampicata», spiega Rossella Gremo, operatrice della Sede Territoriale di Roma e responsabile di uno dei tre soggiorni in montagna. «Questa settimana è dedicata a persone con la sindrome di Usher di tipo 2, che perlopiù hanno un residuo visivo e un buon recupero uditivo: ci metteremo molto in gioco in attività un po' particolari, ma l'obiettivo è sempre lo stesso, far incontrare le persone tra loro e creare occasioni di socializzazione».



Sono affezionato alla Lega del Filo d'Oro da molto tempo e da un po' sono anche sostenitore. Diventare volontario è stata un'evoluzione naturale, che anche mia moglie appoggia. Se mi chiedessero un motivo per cui lo faccio, di primo acchito potrei rispondere: "Per fare del bene agli altri", ma non è solo questo. Dai soggiorni torno sempre arricchito. Ci aiutiamo a vicenda, noi volontari e gli ospiti.

Antonio Conte,
volontario

Il Centro Nazionale

Il verde oltre il gioco

Nel parco giochi del Centro anche i camminamenti per raggiungere altalene e dondoli sono un'esperienza sensoriale

Dondolarsi su un'altalena non è solo un gioco divertente: ha molto a che fare con l'equilibrio e per chi non vede e non sente è davvero un'esperienza speciale. Non è un caso che al Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro siano presenti altalene e dondoli di vario tipo, accessibili anche a chi ha disabilità motorie, oltre a giochi sensoriali come tamburi e xilofoni. Fontanelle e giochi d'acqua non solo rinfrescano ma offrono stimoli sensoriali. Nello spazio verde i giochi sono posizionati in modo organizzato e per raggiungerli sono presenti dei percorsi tattili con le superfici progettate per segnalare gli snodi e le intersezioni, così che sia possibile spostarsi autonomamente. Anche il percorso è parte dell'esperienza educativo-riabilitativa, in quanto offre diverse stimolazioni multisensoriali, sia tattili, grazie ai diversi materiali della pavimentazione, come listelli in legno, piastrelle ecc... sia olfattive, grazie alle piante aromatiche.



lavoro di squadra

È il tempo dedicato alle persone che rende speciale fare l'assistente sociale



Cosa fa la differenza alla Lega del Filo d'Oro? Jessica Bandinelli non ha dubbi: «Il tempo che ci è permesso di dedicare alle persone: se vuoi fare un lavoro di qualità, non solo di quantità, devi avere tante attenzioni e questo non va d'accordo con la fretta». Jessica è un'assistente sociale e lavora alla Sede Territoriale di Pisa dal 2021. Insieme a lei in équipe ci sono due operatrici territoriali, che di formazione sono educatrici. «In sintesi direi che lavoriamo per offrire alle persone l'opportunità di fare esperienze, tante e diverse. Solo così possono capire quali sono i loro bisogni, i loro desideri, le loro risorse. Anche per noi è importante vedere le persone in vari contesti: conoscerle attraverso un dialogo fatto alla scrivania è completamente diverso dal vederle interagire con un volontario durante un soggiorno al mare», afferma. Il lavoro dell'assistente sociale consiste nell'informare le persone sui diritti e sulle opportunità che hanno, nel supportarle nell'attivazione dei servizi sul territorio o nel presentare richieste di contributi e ausili, seguendole poi nella rendicontazione. «Questo riguarda soprattutto le persone sordocieche adulte. Spesso la loro è una disabilità acquisita, non hanno dimestichezza con i servizi sociali e con "la burocrazia della disabilità", anzi a volte quasi "non osano" chiedere». Con i bambini – che più spesso presentano una pluridisabilità psicosensoriale – il lavoro maggiore è quello con la scuola e il "fare rete" tra tutti i professionisti che li seguono: «Cerchiamo di facilitare il dialogo e l'incontro, creando occasioni in cui i nostri sguardi singoli possono trovare una visione d'insieme. È una cosa preziosissima, ma difficile da realizzare».

in prima persona | Salvatore Iacono



Adesso vorrei ricambiare e insegnare la LIS ai volontari

Salvatore Iacono ha 56 anni, è di Sassuolo, in provincia di Modena. È sordo profondo dalla nascita – l'unico all'interno della sua famiglia – e sta perdendo anche la vista a causa della retinite pigmentosa, che restringe sempre di più il suo campo visivo. La spiegazione della sua condizione è arrivata tardi: «Fino a 37 anni non sapevo quale fosse il mio problema e non avevo una diagnosi», racconta. «Poi, grazie a mia mamma, sono andato a Lesmo, alla Lega del Filo d'Oro. Là ho scoperto che ho la sindrome di Usher».

Da quel momento per Salvatore si è aperto un mondo: ha conosciuto altre persone sordocieche, a Modena, ma anche nel resto d'Italia; ha imparato la LIS Tattile e il Braille; ha iniziato a utilizzare gli oggetti per comunicare. «Ho incontrato tante persone e questa è la cosa più bella», ricorda. «Durante il mio primo soggiorno

al mare, a Roseto degli Abruzzi ho conosciuto Amerigo, che non vede e non sente: abbiamo parlato tantissimo con la LIS Tattile e con il Malossi. Abbiamo riso molto. Poi ho conosciuto Francesco, Presidente del Comitato delle

Persone Sordocieche della Lega del Filo d'Oro. Per me sono dei bravissimi maestri, mi hanno insegnato tanto».

Quello che ha ricevuto, Salvatore vorrebbe restituirlo ad altri.

Tra due anni andrà in pensione dal suo lavoro al Comune, in cui è impiegato da più di trent'anni: il suo desiderio è aiutare chi si trova nella sua stessa condizione, che spesso rimane nascosto, senza conoscere le opportunità che la Lega del Filo d'Oro offre. «Mi piacerebbe diventare insegnante di LIS per i volontari, che non usandola quotidianamente hanno sempre bisogno di esercitarsi per non dimenticarla», dice, «e anche di segnali aptici».

“
Grazie alla Lega del Filo d'Oro ho incontrato tante persone straordinarie. Per me sono stati dei maestri

Bilancio Sociale 2024

Più utenti e più servizi, la crescita in numeri

All'Università degli Studi di Milano è stato presentato il report sui risultati conseguiti nell'anno del sessantesimo

Il 2024 per la Fondazione Lega del Filo d'Oro si conferma un anno di crescita. Con il segno più ci sono sia il numero di utenti - il più alto di sempre - che registra 1.271 persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale seguite (+3%), sia quello delle giornate di ricovero, che nei cinque Centri Residenziali sono state complessivamente 72.152. Anche i Servizi e le Sedi Territoriali hanno visto crescere il numero delle persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale che vi hanno trovato un punto di riferimento: 1.000 (+18%). Sono aumentati inoltre i volontari, che hanno toccato quota 662, segnando un +14% sul 2023, e che hanno donato complessivamente 57.248 ore di servizio. Tutti i dati, insieme al racconto di come si siano potuti ottenere questi importanti risultati, si trovano all'interno del Bilancio Sociale 2024 dell'Ente, che è stato presentato il 10 luglio a Milano nella

sede di via Conservatorio dell'Università degli Studi. Anche quest'anno infatti la redazione del Bilancio ha avuto il supporto scientifico del Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'ateneo milanese.

Nel corso della presentazione la professoressa Clodia Vurro ha illustrato il lavoro svolto con il suo team, in collaborazione con tutte le aree della Fondazione. Da parte sua il Presidente Rossano Bartoli ha sottolineato come il Bilancio Sociale non sia un «adempimento formale, ma un'occasione di crescita in cui la riflessione profonda sul proprio operato si accompagna a una valutazione partecipata della rilevanza dei risultati ottenuti, con l'obiettivo di orientare con consapevolezza le strategie future». Guardando al futuro, ha espresso il desiderio di «portare la Lega del Filo d'Oro in tutte le regioni d'Italia».





La storia di Angelo Pio

Ogni giorno, da vent'anni, siamo insieme per crescere

Con cinque figli, la famiglia è bella e numerosa di suo. Ma papà Luigi, senza esitazione, dice che una delle cose più preziose dell'aver incontrato la Lega del Filo d'Oro è che «con loro la nostra famiglia si è allargata. Ci sentiamo davvero parte di una grande famiglia, che ci appoggia e ci sostiene e che anche noi sosteniamo, per esempio impegnandoci per far conoscere le sue attività».

Luigi è il papà di Angelo Pio, nato all'inizio del 1997 a sole 23 settimane di gestazione. All'epoca non c'erano molte speranze per chi veniva al mondo con quella prematurità, ma lui era forte e ce l'ha fatta. «Noi siamo pugliesi, ho partorito in provincia di Foggia e Angelo Pio ha passato sei mesi in terapia intensiva, dove è stato sottoposto a vari interventi», racconta mamma Tonia. Per un certo periodo è stato trasferito all'Ospedale Niguarda, a Milano.

È nato prematuro, a sole 23 settimane di gravidanza, quarto di cinque figli. Oggi ha 28 anni e vive al Centro Residenziale di Molfetta. «Con la Lega del Filo d'Oro la nostra famiglia si è allargata», dice papà Luigi.

«Quando Angelo Pio ha raggiunto un peso accettabile – un chilo e ottocento grammi – finalmente abbiamo potuto portarlo a casa», dice. La data se la ricorda benissimo: 9 luglio 1997. Ad attendere il piccolo, insieme ai genitori, c'erano già tre fratellini più grandi e una bimba che stava crescendo nella pancia della mamma. «Con altri tre figli e una in arrivo, le difficoltà nel gestire una situazione del genere sono state tante», ammette Tonia, «ma un passo alla volta siamo riusciti ad andare avanti. All'inizio sapevamo solo che Angelo Pio era non vedente, poi si è aggiunta anche la sordità, dovuta alla nascita così prematura. Per un po' è stato seguito da una struttura riabilitativa del territorio, ma presto ci siamo resi conto che per lui serviva qualcosa di più specifico».

L'ospite più giovane

È così che la famiglia è entrata in contatto con la Lega del Filo d'Oro: quando è arrivato a Osimo per la prima valutazione, Angelo Pio aveva quasi tre anni. Da allora la Fondazione, con i suoi operatori specializzati, ne accompagna la crescita, sostenendo i tanti momenti "di passaggio": «A livello motorio mio figlio ha avuto meno difficoltà, mentre a livello relazionale è stato più complicato: crescendo ha iniziato a manifestare atteggiamenti di chiusura e autolesionismo, dovuti all'isolamento sociale che la sordocità comporta», racconta la mamma. «Angelo Pio è sempre stato un bambino intelligente e si rendeva conto di essere isolato, di conseguenza manifestava il suo disagio tirandosi i capelli o con altre stereotipie comportamentali». La Lega del Filo d'Oro per tutti loro è stata una svolta. A Osimo, con i suoi 7 anni e mezzo, Angelo Pio era l'ospite più piccolo: gli operatori hanno lavorato sulla relazione,



PASSI AVANTI

Musica, che passione: una maracas per superare le stereotipie

Il metodo di comunicazione più utilizzato da Angelo Pio è quello oggettuale, che lui ha appreso e consolidato nel corso degli anni. Lo usa soprattutto per ricevere richieste e informazioni, così da avere maggiore consapevolezza del contesto che lo circonda: gli operatori, per esempio, gli passano un cucchiaino per indicargli che è ora di mangiare. Un momento particolarmente gradito da Angelo Pio è quello del bagno e della doccia, ma l'oggetto che in assoluto lui riceve con più piacere è una piccola maracas, che indica l'appuntamento con la musicoterapia. Anche se non sente, infatti, Angelo Pio ama molto la musica, che percepisce attraverso le vibrazioni. Questa sua passione viene utilizzata anche come rinforzo per cercare di raggiungere uno degli obiettivi fondamentali che gli operatori hanno individuato: ridurre l'utilizzo di quei tutori sulle braccia che - quando è necessario - indossa come protezione, per evitare che si colpisca da solo. I rinforzi positivi sono dei "piccoli premi" che Angelo Pio riceve, scegliendo di volta in volta tra quattro segnalini: quello legato alla musica è il suo preferito.

FOCUS

L'intervento precoce che fa la differenza

Fin dalla sua nascita, la Lega del Filo d'Oro ha creduto nell'intervento precoce, che interessa i bambini fino a sei anni di età nati con patologie plurime ed elevato bisogno di sostegno. L'obiettivo è individuare le abilità residue per sfruttarle al meglio, impostando il prima possibile un progetto educativo-riabilitativo personalizzato. Più si è tempestivi, meglio è: trovare fin da subito canali per comunicare e stimolare l'interazione può fare la differenza nella vita dei piccoli. Oggi l'intervento precoce, che coinvolge un team interdisciplinare di 20 professionisti, in collaborazione con la famiglia, continua ad avere un ruolo chiave nelle attività della Fondazione, tanto che i suoi numeri sono in crescita (nel 2024 sono stati 67, contro i 55 del 2023).



la comunicazione, le autonomie. Uno dei primi traguardi che ha raggiunto è stato masticare, per mangiare da solo. Quando stava per compiere 18 anni, Angelo Pio si è avvicinato a casa, trasferendosi al Centro Residenziale di Molfetta, dove tuttora continua a crescere nelle sue abilità. Ogni due settimane torna a casa e partecipa alla vita della famiglia, assieme ai fratelli e alle sorelle. In questa intervista, non a caso, è stata coinvolta tutta la famiglia che, negli anni, ha preso parte alle varie attività proposte dalla Fondazione. «Vogliamo che Angelo Pio si senta vicino a tutti noi», dice il papà.

Esprimere le preferenze

Con il tempo e grazie al lavoro della Lega del Filo d'Oro, Angelo Pio ha imparato a comunicare meglio: lo fa utilizzando le sue risorse, attraverso la comunicazione tattile e oggettiva. Non è più isolato: si rende conto di quello che succede attorno a lui attraverso piccoli oggetti che gli vengono messi in mano; sa leggere un diario tattile che riporta le attività della sua settimana, riconoscendo l'appuntamento della fisioterapia o il suo turno per annaffiare i pomodori. Anche quando torna a casa si muove con facilità, utilizzando i punti di riferimento che ha memorizzato. «Tutte le conquiste di autonomia che ha fatto, le dobbiamo agli operatori della "Lega" e ai programmi personalizzati che lì hanno messo in campo, in modo da permettergli di capire che attorno a lui c'è un mondo e ci sono gli altri».

Angelo Pio ha un rapporto speciale con il padre e con la sorella Luisa, ma è molto legato a tutta la sua famiglia. «È una persona molto affettuosa», dice il fratello Domenico, «e il modo di comunicare che abbiamo con lui è centrato sullo scambio affettivo ed emotivo». «Il mio rapporto con Angelo Pio è diverso perché sono nato dopo di lui», aggiunge la sorella più piccola, Annarita. «Mio fratello è molto intelligente, riesce ad adattarsi alle situazioni e a comunicare. Se poi il contesto in cui si trova non è di suo particolare interesse, è capace di far capire benissimo che preferisce stare solo».

Nelle foto, Angelo Pio impegnato in attività al Centro di Molfetta e in una festa di famiglia

Tutte le Sedi

Arte e creatività (anche in cucina) diventano occasione di inclusione

Porte aperte ai territori per l'iniziativa internazionale #CreateAndConnect

Anche quest'anno, in occasione della Giornata Internazionale della Sordocecità, che si è celebrata il 27 giugno, la Lega del Filo d'Oro ha aderito all'iniziativa promossa dalla rete Deafblind International di cui la stessa Fondazione fa parte. Dopo anni di "invasioni" colorate di piazze, strade e monumenti con lo Yarn Bombing, quest'anno con #CreateAndConnect ("Crea e Connetti"), si è puntato a coinvolgere le comunità locali dando spazio a tutte le forme artistiche. L'idea di fondo è quella che la creatività va oltre i limiti e unisce. Lo scopo? Offrire una vera connessione tra le persone, superando le barriere sensoriali, promuovendo l'inclusione delle persone con sordocecità e aumentando la consapevolezza della popolazione grazie alla condivisione social. I Centri Residenziali, i Servizi e le Sedi Territoriali della Lega del Filo d'Oro hanno dato vita a diverse



attività, sia nei laboratori sia nelle cucine didattiche. Con l'aiuto di operatori e volontari, ospiti e utenti hanno realizzato pon pon in lana e lavori artistici con tessuti e altri materiali. Nei Centri dotati di cucine didattiche sono stati preparati dei manicaretti molto apprezzati da tutti i partecipanti. Le attività avevano un unico

obiettivo: favorire le occasioni di contatto tra chi non vede e non sente e il mondo esterno. Questo ha portato alcuni Centri ad aprirsi al territorio, coinvolgendo nelle varie attività familiari, associazioni del territorio e ragazzi degli oratori. In questo modo nel "fare insieme" si sono create occasioni di vera inclusione.

Tutte le Sedi

Scambio e confronto, l'importanza di stare nelle reti internazionali

Per la Lega del Filo d'Oro far parte di varie reti internazionali che si occupano di sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale è una preziosa occasione di confronto con le organizzazioni di altri Paesi, che contribuisce alla sua crescita. Molti gli appuntamenti internazionali di questi ultimi mesi.

Da Atene a Osimo

A giugno una delegazione dell'Associazione Iliotropio di Atene è stata in visita al Centro Nazionale di Osimo. Patrizia Ceccarani, Segretario del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Lega del Filo d'Oro, spiega che l'incontro nasce «da una riunione dell'organismo europeo che riunisce i professionisti che si occupano di pluridisabilità e sordocecità, MDVI-Multiple Disabilities Visual Impairment. La Presidente dell'associazione greca voleva conoscerci più da vicino». Così una delegazione - due persone con sordocecità greche, due accompagnatori e la Presidente - è stata ospitata a Osimo. «In futuro sarà una rappresentanza della Lega del Filo d'Oro a recarsi in Grecia, per ricambiare la visita».

Qui Nijmegen (Olanda)

In Olanda, a Nijmegen, in parallelo al simposio scientifico sulla Sindrome di Usher si è tenuto il "Congrestival", un momento di condivisione e di workshop esperienziali. Per la prima volta a questo evento hanno partecipato anche alcune persone della Lega del Filo d'Oro: Stefania Piovesan, utente della Sede Territoriale di Padova, con le volontarie Giovanna Goretti e Arianna Verlich. Oltre allo



scambio con altre realtà e al confronto sulle esperienze di inclusione nel mondo del lavoro, hanno potuto sperimentare nuove tecnologie assistive.

Qui Burgas (Bulgaria)

A livello europeo la Lega del Filo d'Oro partecipa a diversi organismi e tavoli, tra cui l'European Deafblind Union - EDbU, a cui la Fondazione aderisce da oltre vent'anni. Viene da questa solida relazione la presenza di Francesca Donnarumma, con l'interprete Walter Longoni, all'Assemblea generale annuale di EDbU che si è tenuta in Bulgaria, a Burgas. Tra i temi approfonditi, l'importanza di costruire reti tra le diverse realtà europee, come pure tra i comitati specifici dedicati alle donne e ai giovani. In autunno la Lega del Filo d'Oro sarà a Lille, in Francia, per un nuovo evento.

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE

n.358606 intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico anche presso tabaccai e edicole

BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k020083749800001014852

CARTA DI CREDITO

numero verde 800.90.44.50 oppure sul sito donazioni.legadelfilodoro.it

DONAZIONI ON LINE

sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking

DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su: unmondodisi.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELLAZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico
iscritto al RUNTS n. 119470

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile - Rossano Bartoli

Comitato di redazione - Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Elena Fermani, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale Sp.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Veronica Rossi

Fotografie - Serena Leonetti, Qubit Media e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa - Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 21 luglio 2025 ed è stato tirato in 402.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 297.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Testamento solidale

Una storia che continua, grazie al lascito solidale

Destinare al sociale una parte dei propri beni: una scelta sempre più diffusa per "lasciare il segno"

Tre italiani su dieci guardano con interesse al lascito solidale, come modalità per "lasciare il segno" in un mondo sempre più complesso: nulla di strano, se non fosse che parliamo di giovani tra i 25 e i 34 anni. Il dato, che dice di quanto il testamento solidale sia ormai entrato nel cuore degli italiani come modalità per sostenere il Terzo Settore, emerge da una recente indagine del Comitato Testamento Solidale, di cui la Lega del Filo d'Oro è uno dei fondatori.

Nel 2024 la Lega del Filo d'Oro ha ricevuto 135 lasciti testamentari e tutti, indipendentemente dall'importo, sono preziosi per migliorare le condizioni di vita delle persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale. Chi lascia una parte dei propri beni alla Fondazione contribuisce all'apertura di nuovi Centri, Servizi e Sedi Territoriali; ad aumentare il numero di persone a cui l'Ente dà risposta; a garantire fino a 2,4 operatori per ogni



utente, in un rapporto molto superiore a quello previsto dagli standard normativi ma necessario per la qualità del servizio; a far sì che i genitori possano guardare con serenità al "Dopo di Noi".

«La cultura del lascito solidale si sta diffondendo», conferma la notaia Flavia Fiocchi, Consigliere Nazionale del Notariato con delega al Notariato per il sociale, «insieme al desiderio di trasmettere ai propri eredi non solo dei beni, ma anche dei valori. Non a caso 7 italiani su 10 nella decisione coinvolgerebbero la famiglia. La storia dell'Ente, la sua solidità e la sua capacità di raccontare l'impatto sono elementi cruciali: da questo punto di vista, la Lega del Filo d'Oro è una certezza». L'esperienza del notaio è fondamentale per tradurre il desiderio di fare del bene in modo che il testamento non dia adito a più interpretazioni, evitando il rischio che le volontà espresse non vengano poi rispettate: «La traduzione "in notariata" è una garanzia a tutela di tutte le parti».

COME FARE

Per sempre, per davvero

Se desideri avere più informazioni sul testamento solidale, puoi consultare la pagina lasciti.legadelfilodoro.it o chiedere la "Guida ai lasciti" realizzata dalla Fondazione. Sappiamo però quanto sia importante, in una decisione così delicata, potersi confrontare direttamente con una persona a cui confidare speranze e dubbi: la Lega del Filo d'Oro mette a tua disposizione dei professionisti che ti aiuteranno a trovare il modo migliore per dare forma alle tue volontà e aiutarti a realizzare il sogno di fare del bene, per sempre.

Info: [Alessandra Carancini](mailto:Alessandra.Carancini@legadelfilodoro.it), lasciti@legadelfilodoro.it - 071.7245328

Aziende Oltre i Limiti

Quando le imprese accrescono il valore



Giunge alla quinta edizione Aziende Oltre i Limiti, la campagna che la Lega del Filo d'Oro dedica alle imprese che vogliono coniugare il sostegno alla Fondazione con la loro Responsabilità Sociale d'Impresa. Cinque i progetti sostenuti tramite il programma, che può essere personalizzato "su misura" della singola azienda. Le imprese che scelgono di fare la differenza per chi non vede e non sente sono costantemente aggiornate sul progetto sostenuto e possono facilmente comunicare il loro impegno attraverso materiali ad hoc. I dipendenti delle aziende possono contribuire a far conoscere la campagna nel proprio luogo di lavoro: anche questo è un aiuto prezioso.

Info: [Lucia Pagliarecci](mailto:Lucia.Pagliarecci@aziendeoltre@legadelfilodoro.it), aziendeoltre@legadelfilodoro.it - 071.7245333

Opocrin

Per i sessant'anni, il sostegno a "Liberi di viaggiare"

Quella con Opocrin Group è una partnership che nasce nel 2024, anno in cui sia l'impresa sia la Lega del Filo d'Oro hanno compiuto 60 anni. Opocrin ha scelto di sostenere i soggiorni estivi delle persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale, con il progetto "Liberi di viaggiare". Alcuni dipendenti del gruppo hanno avuto modo di partecipare alla Giornata del Sostenitore al Centro di Modena, mentre una rappresentanza dei vertici aziendali, guidati dal Group CEO Federico Saetti, ha fatto visita al Centro Nazionale di Osimo. Qui, oltre ad incontrare il Presidente della Lega del Filo d'Oro, hanno dialogato proprio con una parte dei volontari partecipanti ai soggiorni estivi.

visti da vicino | Mauro Lusetti

Anche qui, come in Conad, la persona è al centro

Mauro Lusetti è nato a Sassuolo (MO) e a soli vent'anni ha iniziato il suo percorso nel mondo della cooperazione.

Ha guidato Legacoop e l'Alleanza Cooperative Italiane. Dal maggio 2023 è Presidente di Conad, che attraverso il catalogo punti miPremio è il principale partner della Fondazione Lega del Filo d'Oro



Con la sua storia, immagino che conoscesse la Lega del Filo d'Oro prima di arrivare in Conad. Da vicino, che cosa ha scoperto?

Che è una realtà che va ben al di là di quello che una persona può immaginare dall'esterno. Chi cura la comunicazione della Lega del Filo d'Oro fa un lavoro straordinario, ma difficilissimo: è oggettivamente impossibile trasferire tutto quello che siete e che fate. Siete e fate molto di più. L'unica maniera per cogliere questo "oltre" è entrare in casa vostra, incontrare gli operatori e gli ospiti, vedere il clima. Io l'ho scoperto visitando il Centro Nazionale di Osimo.

Cosa le ha lasciato?

Ho due immagini: la luce, perché non c'erano angoli bui e lo sguardo delle persone che ho incontrato, fra ospiti e operatori. Saranno state una cinquantina e nessuna aveva uno sguardo corrucciato, tutte trasmettevano serenità e tranquillità. C'era una sorta di osmosi tra la luce degli ambienti e la luce delle persone. In ogni gesto, vedevi che c'era amore. Nella mia vita ho visitato decine di strutture per persone con disabilità, disagio, fragilità: non ho mai avuto questa sensazione così netta.

Lo slogan di Conad - "Persone oltre le cose"

“
Al Centro Nazionale ho visto una grande voglia di costruire una prospettiva di vita migliore per le persone: tornerò

– contiene due concetti molto cari anche alla "Lega": la centralità della persona e l'andare "oltre".

Al centro dell'attività di Conad c'è sempre la persona: i soci e i nostri 80mila dipendenti. La distribuzione alla comunità di una parte del benessere che produciamo, i diritti dei lavoratori e la loro sicurezza sono tratti di un modo di fare impresa che si coniuga bene con la sensibilità della Lega del Filo d'Oro. C'è una coerenza tra quello che siamo e il sostegno che diamo alla Fondazione, una relazione che ha una buona parte del suo valore non solo nel contributo economico, ma anche nel portare a milioni di italiani la conoscenza della finalità dell'Ente.

Avere la Lega del Filo d'Oro come partner, cosa dice della sua solidità?

Quel tipo di solidità la darei per scontata, come precondizione. Quello che ho visto a Osimo vale molto più di una due diligence sui bilanci, perché la cura della relazione con ogni persona non nasce per caso, ma è frutto di una realtà molto solida nei valori e anche negli aspetti organizzativi.

La sfida della comunicazione

Usare bene i social, per fare del bene

Nuova partnership della Fondazione con la Società Italiana Marketing

Coinvolgere studenti e studentesse in un progetto di supporto a una realtà non profit e dimostrare che anche il marketing può fare del bene. È questo l'obiettivo di "Marketing for Good", la digital competition promossa dalla Società Italiana Marketing in collaborazione con la Lega del Filo d'Oro. Alla seconda edizione hanno partecipato 361 studenti e studentesse, provenienti da 19 università italiane. Durante la challenge, i

giovani hanno realizzato stories su Instagram per diffondere le buone prassi necessarie per rapportarsi con le persone con disabilità e in particolare con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale e sensibilizzare così un pubblico giovane. La grande partecipazione degli studenti e la sensibilità che hanno dimostrato nel trattare il tema ci fanno ben sperare per il futuro. La Lega del Filo d'Oro, attraverso una valutazione quantitativa e qualitativa ha poi

individuato i vincitori. Al primo posto si è classificata Antonella Mastrodonato dell'Università di Bari, al secondo e terzo posto due studentesse dell'Università di Catanzaro: Chiara Fortunato e Alessia Maria Mazza. La collaborazione tra la Sim e la Fondazione proseguirà con la Winter Edition della digital competition, che questa volta punterà ad interpellare la generosità degli italiani attraverso il sostegno sui social di una campagna di fundraising.

CICLISMO

300 km in bicicletta: la solidarietà pedala nel ricordo di Angelica



Matteo Colonna la Lega del Filo d'Oro la conosce bene, perché la figlia Angelica ne è stata utente. Da tempo voleva fare qualcosa per accendere l'attenzione sulla disabilità e per ricordare sua figlia. L'occasione è arrivata quando ha vinto il terzo premio in un evento aziendale a Torremaggiore (FG). «Avevo detto che se fosse successo avrei dato in beneficenza il ricavato». Il collega che ha vinto il primo premio si è unito all'idea e ha lanciato una sfida: «Portiamo il ricavato a Osimo in bicicletta». Colonna ha contattato la Fondazione, dicendo di voler creare un evento per raccogliere fondi: «Sono stati efficientissimi, mi hanno davvero aiutato». Nasce così l'iniziativa "300 km per gli amici di Angelica" che si è tenuto l'8 giugno. «In bici siamo stati solo in due, ma con tantissimi a supporto e l'anno prossimo lo rifaremo».

MUSICA

Con gli Angels of Love la musica parla di sordocecità

Per i ragazzi degli Angels of Love è normale trasformare ogni evento musicale in un momento di solidarietà: «Lo facciamo da sempre», dice il manager Alessandro Serafini. L'incontro con la Lega del Filo d'Oro è avvenuto per caso, quando «mi è stato proposto di diventare un donatore ricorrente». Serafini accetta e poi pensa "perché non dedicare un nostro evento proprio alla Lega del Filo d'Oro?". «Così ho contattato Osimo e ho organizzato l'evento a Castel Volturno (NA). Devo ringraziare chi mi ha consigliato: è stato lo stimolo per dare il via alla nostra solidarietà».

LABORATORIO

Il Rotaract Mestre Insieme va alla scoperta della LIS

Non un semplice incontro informativo: quello che il Rotaract Mestre Insieme ha organizzato è stato un momento molto partecipato. Oltre le parole, un'esperienza da sentire era il titolo dell'incontro. «L'idea era quella di far capire come comunicare le persone sordocieche», spiega Alessandra Mauro, Presidente del Rotaract. «A ispirarmi un'amica volontaria della Lega del Filo d'Oro di Padova, che studia la Lingua dei Segni Italiana». Così oltre trenta persone hanno partecipato a un vero e proprio laboratorio di LIS e LIS Tattile: «I feedback sono stati davvero positivi».

Fallo anche tu!



Per organizzare un evento a sostegno della Lega del Filo d'Oro, contatta l'Ufficio Raccolta Fondi: Tel. 071.7231763 eventi@legadelfilodoro.it

Inquadra il QR Code e scopri tutte le iniziative già realizzate dai nostri sostenitori

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA:
Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451
WHATSAPP 335.1704729
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

parla con me

Oggettuale

Quando un concetto
puoi stringerlo tra le dita

Come si può esprimere un concetto senza usare le parole? Uno dei metodi più immediati è la comunicazione oggettuale, che trasmette semplici messaggi – come le attività da svolgere – o segnala la stanza in cui ci si trova attraverso piccoli oggetti in tre dimensioni da esplorare con il tatto. Poniamo, per esempio, che sia l'ora di pranzo: per comunicarlo si può mettere un cucchiaino tra le mani della persona sordocieca. Se in programma, invece, c'è la cura del giardino, è possibile utilizzare la riproduzione di un annaffiatoio. E un piccolo libro fuori dalla porta indica, senza dubbio, il laboratorio di legatoria.



Le vostre lettere

Io e mio marito lo scorso maggio siamo andati al centro di Modena per la Giornata del Sostenitore. Che emozione conoscere Letizia con la sua mamma e gli altri ospiti residenziali! Siete semplicemente straordinari. È stato bellissimo toccare con mano ciò che fate per aiutare le persone a rendersi autonome e a comunicare, così come per dare sollievo alle famiglie. Vi sostengo ancora più convintamente!

Sandra

Ho letto l'ultimo numero di *Trilli nell'Azzurro*, con tanti ringraziamenti di amici e sostenitori della Lega del Filo d'Oro. Voglio unirmi a loro per dirvi anche io "grazie" per tutto quello che fate, non solo per i bambini malati ma anche per i loro genitori e le loro famiglie: siete preziosissimi. È un regalo sapere che ci siete e continuerete a "dare battaglia" in tante situazioni. Permettetemi di condividere un ricordo: il mio babbo vi ha sostenuto per tanti anni e nell'ultimo periodo della sua vita aveva espresso il desiderio di venire ad Osimo a vedere il nuovo Centro Nazionale che stava nascendo. Purtroppo non è stato possibile accontentarlo, ma quel desiderio adesso è il mio: un giorno vorrei venire a ringraziarvi di persona.

Lorenzo

Ho appena visto in tv un servizio su di voi e sono felice di essere al vostro fianco. Leggo sempre tutto il

Famiglia è il luogo in cui nessuno è solo

È tutto un incrociarsi di mamme, papà e figli nei vostri messaggi di questo mese! In questa condivisione delle vostre storie di famiglia, ci fate sentire di farne un po' parte: è un grande privilegio. Da un lato ci sono i sostenitori che raccontano l'emozione dell'incontro con gli ospiti della Lega del Filo d'Oro e i loro genitori, ma allo stesso tempo ci sono le mamme della nostra Fondazione che si stupiscono e si emozionano davanti ai tanti sostenitori che, attraverso il loro aiuto generoso, rendono possibili le attività che vengono proposte ai loro figli, i loro

incredibili progressi e gli standard qualitativi che ci impegniamo a garantire per le persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale. È bello ringraziarsi reciprocamente, perché nessuna delle due cose è scontata: né rendere pubblica la propria storia familiare né decidere di donare i propri denari a degli estranei. Ma è proprio questo "il miracolo" che le vostre lettere raccontano: non siamo più estranei l'uno per l'altro, ma siamo uniti dal desiderio di esserci, ciascuno con le proprie modalità e di fare la propria parte per andare oltre il buio e il silenzio.

materiale che mi inviate e ho apprezzato particolarmente le vostre iniziative per garantire una bella vacanza alle persone seguite dalla Lega del Filo d'Oro. Confermo il mio contributo mensile. Vi abbraccio.

Valeria

È meraviglioso sentire una mamma parlare con tanto entusiasmo dei progressi fatti dalla propria figlia grazie ai programmi e le attività della Lega del Filo d'Oro. Sono onorato di essere un vostro sostenitore regolare. Grazie per avermi dato la possibilità di far parte di questa grande famiglia.

Nicola

Vorrei dire grazie di cuore a tutti i sostenitori, perché con la vostra donazione date ai nostri figli la possibilità di vivere una vita pressoché normale. È emozionante conoscervi.

Maria Grazia

Mia figlia per qualche anno ha passato parte delle sue vacanze a Osimo come volontaria della Lega del Filo d'Oro. Mi raccontava lo stupore di come si potesse comunicare con le persone anche solo facendo piccole pressioni delle dita sul corpo... credo che siano state tra le sue vacanze più belle.

Giorgio

Accogliervi all'Accademia delle Abilità è stato un privilegio. Una giornata speciale, contraddistinta dalla solidarietà e dalla bellezza dell'incontro.

Accademia delle Abilità



Esistono due lettere capaci di scrivere il futuro di tanti bambini: SÌ!

La vita di **Edoardo** inizia in salita. Dopo continui ricoveri in ospedale, arriva la diagnosi: la SCN8A, una malattia genetica rarissima. Ma per noi, le storie dei bambini sordociechi e con disabilità psicosensoriali sono pagine bianche che, **grazie a te, possono arricchirsi di conquiste ed emozioni.**

**AIUTACI A SCRIVERE IL FUTURO DI TANTI BAMBINI
COME EDOARDO, SCEGLI UNA DONAZIONE REGOLARE.**


unmondodisì.it

numero verde 800.90.44.50

adotta un mondo di **SÌ**